



Il recepimento della direttiva 2008/98
possibili scenari

Agata MILONE

Torino 22 novembre 2010

Iter di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani

- Nel 2005 è stato avviato l'aggiornamento del Piano Regionale rifiuti
Avvio della consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale del documento preliminare di sintesi e dello schema del Rapporto Ambientale
- DGR n. 44-12235 del 28 settembre 2009
Adozione della proposta di Progetto di Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica
- DGR n. 34-13218 dell'8 febbraio 2010
Espressione parere positivo di Valutazione Ambientale Strategica sul Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione.
- E' stata redatta la Bozza "Revisione dei contenuti della Proposta di Progetto di Piano, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sulla base degli esiti delle consultazioni e del parere motivato.

DGR n. 32 – 13426 del 1 marzo 2010

”Criteri tecnici regionali in materia di gestione rifiuti urbani”

1.Obiettivi regionali:

Prevenzione, recupero di materia, recupero energetico, riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, riduzione della desertificazione, miglioramento della qualità della risorsa idrica, riduzione del consumo di suolo a destinazione agricola, riduzione uso discariche, uso sostenibile delle risorse, riduzione prelievo risorse

2.Azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi

Riorganizzazione dei servizi e modalità di raccolta, realizzazione di impianti di termovalorizzazione secondo le migliori tecniche, miglioramento dei sistemi di captazione del biogas nelle discariche, riduzione RUB, utilizzo ammendanti compostati in agricoltura, incentivazione riutilizzo imballaggi e diffusione prodotti disimballati

3.Azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti e iniziative regionali

Compostaggio domestico, compostaggio, nei luoghi di produzione dei rifiuti verdi, recupero pasti, recupero cibi in scadenza, riduzione uso carta, diffusione della distribuzione di prodotti disimballati, imballaggi e contenitori riutilizzabili per prodotti ortofrutticoli disincentivazione sacchetti monouso, riduzione usa e getta ristorazione collettiva, promozione all'utilizzo di beni, prodotti e loro componenti

Iter recepimento della direttiva 2008/98

- Schema di modifica Dlgs 152/06 approvato dal C.d.M. aprile 2010
- Parere conferenza unificata luglio 2010 (84 emendamenti presentati dalle Regioni)
- Parere commissioni ambiente camera e senato
- Schema di modifica Dlgs 152/06 riformulato dal Ministero Ambiente e presentato in preconsiglio dei Ministri il 9 /11/2010
- **Dlgs di modifica Dlgsn. 152/06 approvato in C.d.M. del 18/11/2010**

direttiva 2008/98 novità:

- prevenzione
- sottoprodotto
- riutilizzo e preparazione al riutilizzo
- obiettivi di riciclaggio e recupero
- recupero e smaltimento siano effettuati nel rispetto di standard ambientali

Rinvia agli Stati membri l'adozione di misure necessarie a promuovere :

- il riutilizzo dei prodotti
- la preparazione per le attività di riutilizzo
- la costituzione di reti di riutilizzo e di riparazione,
- il riciclaggio di alta qualità
- il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati dalla direttiva
- l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure

Alcune novità del Dlgs di recepimento della direttiva 2008/98

1. Gerarchia

ribadita la gerarchia dei rifiuti, in via eccezionale prevista deroga per singoli flussi di rifiuti qualora ciò sia giustificato, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, sociale ed economico.

2. Prevenzione

Emanazione il programma nazionale di prevenzione rifiuti entro il 12/12/2013

Definizione di autocompostaggio: compostaggio di propri scarti organici e utilizzo in sito del materiale prodotto;

3. Raccolta differenziata

Confermati gli obiettivi di raccolta differenziata (65% entro il 31/12/2012)

- il comune può chiedere una deroga al Ministro qualora gli obiettivi non siano realizzabili.
- la deroga previa stipula di accordo di programma tra Ministero, Regione ed enti locali interessati che deve stabilire:
 - ❖ *le modalità attraverso le quali il comune richiedente intende conseguire gli obiettivi*
 - ❖ *Ton rifiuti indifferenziati a valle della RD e gli scarti del trattamento destinazione a recupero di energia*
 - ❖ *la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che il comune richiedente si obbliga ad effettuare.*
 - ❖ *modalità di accertamento dell'adempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'accordo di programma e prevedere una disciplina per l'eventuale inadempimento.*

4. Rifiuti organici e modalità di raccolta

La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002”.

Gli enti locali emanano criteri per incoraggiare la raccolta ed il trattamento dell’organico, nonché l’uso del compost

5. Centri di raccolta

non si devono iscrivere al SISTRI e non devono tenere il registro di carico e scarico per rifiuti non pericolosi. Per i rifiuti pericolosi la registrazione del carico e dello scarico può essere effettuata contestualmente al momento dell’uscita dei rifiuti stessi dal centro di raccolta e in maniera cumulativa per ciascun codice dell’elenco dei rifiuti.”

6. Riutilizzo e preparazione al riutilizzo

Riutilizzo: reimpiego di scarti **non rifiuti** per lo stesso scopo per cui erano stati prodotti

Preparazione al riutilizzo: operazione su scarti **diventati rifiuti** che necessitano controllo, pulizia, smontaggio per essere reimpiegati

Il DLgs:

- *Attribuisce alle pubbliche amministrazioni le iniziative per favorire il riutilizzo e preparazione al riutilizzo*
- *Attribuisce alle regioni l'emanazione di criteri per l'attivazione della Rd da parte dei comuni*
- *Definisce che le amministrazioni provvedono agli adempimenti senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica*

L'attuale formulazione del DLgs non permette la realizzazione dei centri per la Preparazione al riutilizzo e lo svolgimento di tale attività; la definizione del regime autorizzativo è stato rinviata a successivo decreto.

7. Obiettivi di riciclaggio della direttiva

“ entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;”

perplessità sul metodo di calcolo per tradurre tali obiettivi nella programmazione territoriale.

In particolare, quando si parla di 50 % si può intendere:

- 50% rispetto alla produzione totale di rifiuti;
- 50% rispetto all'immesso al consumo;
- 50% rispetto al rifiuto raccolto;
- 50% rispetto alla produzione delle sole 4 frazioni di rifiuti menzionati al lordo degli scarti prodotti nelle operazioni di riciclaggio;
- 50% rispetto alla produzione delle sole 4 frazioni di rifiuti menzionati al netto degli scarti prodotti nelle operazioni di riciclaggio;

Il Dlgs:

- Attribuisce alle Autorità Competenti l'adozione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio previsti al 2020 dalla direttiva
- Non definisce criteri e i metodi di calcolo, che sono rinviati a successivi decreti
- Non prevede le indicazioni generali per perseguire gli obiettivi stabiliti
- Prevede che le iniziative debbano essere adottate senza maggiori oneri

Cosa significa rispettare gli obiettivi di riciclaggio?

- in termini di RD quantità e qualità
- in termini di interventi da attuare

la quantità e la qualità

Qual è la % di RD necessaria per raggiungere il 50 % riciclaggio?

Ipotesi per il calcolo delle % di riciclaggio per le singole frazione di rifiuto

ton di carta effettivamente avviate al recupero, al netto degli scarti,(da progetto recupero) rispetto al totale dei rifiuti cartacei prodotti (ton carta presenti nell'indifferenziato, ton carta da RD e ton scarto)

da conteggiare (almeno) le frazioni di carta, legno, metalli e plastica contenute nel totale del rifiuto prodotto

- Sulla base di tali calcoli per l'anno 2008 in Piemonte la % di riciclaggio sulle 4 frazioni di rifiuti risulta del 43.4 % a fronte di un 48,4% di RD

Proposte per rendere sostenibile il ciclo

Interventi a livello di raccolta

Miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti (utenze domestiche e non domestiche)
riorganizzare le raccolte, sensibilizzazione delle utenze, sbloccare
passaggio a tariffa puntuale

Preparazione al riutilizzo

Adozioni di procedura molto semplificate per attivazione dei centri

Interventi a livello di impianti

Realizzazione delle piattaforme di riciclo, verifica dei flussi, delle % di
scarto e dell'effettivo riciclaggio dei rifiuti

Incentivare l'uso dei prodotti riciclati

non ha avuto successo il DM 203 del 2003 relativo all'obbligo degli enti pubblici e delle
società pubbliche di coprire almeno il 30% del fabbisogno di manufatti e beni con
manufatti e beni ottenuti da prodotti riciclati.

Rendere competitivo l'uso di prodotti riciclati, incentivando anche il
mercato di prodotti di uso domestico

Emanazione dei decreti previsti dal Dlgs senza i quali il sistema non è
operativo

Grazie per l'attenzione